



RAPPORTO DEL  
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

# Cronache della Svizzera italiana

MAGGIO 2021

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

---

# Cronache della Svizzera italiana

---

## 1. Premessa

Le Cronache della Svizzera italiana sono un appuntamento storico, costituendo "dal 1968 l'antenna sul territorio della Svizzera italiana con particolare attenzione a ciò che succede nel campo politico, economico, sociale territoriale e ai rapporti con il resto della Svizzera"; insomma, l'"informazione radiofonica sui fatti di Ticino, Grigioni italiano e Insubria" (fonte: sito RSI). Emissione ben nota a tutti, e talvolta oggetto di segnalazioni puntuali, il monitoraggio si focalizza nello specifico sulle edizioni diffuse da lunedì 1 marzo a domenica 7 marzo.

## 2. Contenuti

Grazie a un buon equilibrio tra cronaca e approfondimento (esempi: banche, fiscalità, disagio giovanile), le Cronache regionali riescono a coprire diversi gradi di attualità e profondità, raggiungendo una sintesi davvero utile e apprezzabile per il pubblico, coniugando una buona presa sull'attualità con la volontà di fornire una contestualizzazione, problematizzazione e lettura degli eventi.

Infatti, visto che alle 18.00 – orario in cui vanno in onda le Cronache della Svizzera italiana – le notizie sono spesso già note perché diffuse in tempo reale tramite canali web e social, la sfida delle redattrici e dei redattori dell'informazione regionale è proprio quella di fornire un valore aggiunto al consumo lineare dell'informazione, sviluppando dei brevi approfondimenti: un obiettivo che, nella settimana monitorata, ci sembra essere stato raggiunto (si vedano ad esempio i servizi su ristrutturazione del Pretorio a Bellinzona, notte di follia alle scuole medie di Locarno, esame COVID a tappeto al Liceo 2 di Lugano, utili di BPS Suisse e Banca Raiffeisen, commento alle votazioni federali e ricerca di Manuela Mazzi dedicata agli anni Ottanta in Ticino sui picchiatori della Svizzera Italiana).

La scelta dei temi, così come la loro ponderazione e pertinenza, è sembrata generalmente adeguata, senza particolari eccessi o dimenticanze. Nel periodo analizzato, la pluralità di voci e visioni è inoltre stata confermata. In linea generale si constata un buon lavoro giornalistico (non accondiscendente) e uno sforzo anche didattico, facendo di necessità – tempi brevi – virtù. Infine, non saltano all'occhio ripetizioni da edizioni precedenti; e anche quando la notizia è ripetuta (Covid-19 su tutte, naturalmente), la stessa viene riletta con contributi e sguardi nuovi (non solo l'evolversi, ma anche ad esempio l'impatto

sui bambini, l'iscrizione alla vaccinazione rispetto alla digitalizzazione degli anziani, il vissuto di chi perde un caro nell'impossibilità di salutarlo e il riverbero sulle modalità di lavoro), anche nelle modalità (seguendo degli agenti in visita ai piccoli commerci appena aperti).

## 3. Forma

Convince la struttura, con una sintesi iniziale ad anticipare i temi trattati, e paiono adeguati ritmo e durata, sia complessiva (variabile tra i 16 e i 22 minuti) che dei singoli servizi confezionati. Gradevole, vivace ed equilibrato l'alternarsi da un lato tra conduttore/conduttrici e autori/autrici dei vari servizi, dall'altro tra voce narrante e ospiti intervistati; anche per questo il taglio dei servizi è generalmente accattivante. Non mancano poi alcuni momenti di racconto/testimonianza, spesso arricchiti da elementi sonori e musicali che palesano una sicuramente positiva cura narrativa.

## 4. Conduzione

Conduzione generalmente buona, sia in termini di impostazione (in partico-

lare tono e registro), sia di accessibilità e comprensibilità, sia infine di collegamento fra i vari servizi, spesso ben introdotti e, quando possibile, legati. Può invero capitare qualche sbavatura linguistica, che comunque non intacca il giudizio generalmente positivo (ad esempio Luigi Frasa che nella puntata del 06.03.21 definisce i visitatori dei musei "clienti"). Non mancano i lanci verso altri canali e trasmissioni, radio ma anche tv: un aspetto, questo, sicuramente positivo.

Per quanto riguarda la questione di genere, si rileva con piacere che la trasmissione propone un giusto bilanciamento fra conduttrici e conduttori, così come per gli ospiti, i testimoni e le esperte e gli esperti intervistati. L'alternanza donna/uomo nella diffusione delle notizie contribuisce peraltro in modo marcante a vivacizzare la trasmissione rendendola più fruibile e scorrevole.

## 5. Internet

Garantita la possibilità di ritrovare e riascoltare facilmente le edizioni – anche passate – delle Cronache regionali, sia sul sito [www.rsi.ch](http://www.rsi.ch) che in podcast. Spesso i servizi – o parte di essi – sono ripresi in specifiche notizie (secondo i temi, quindi) di RSI News per APP e social, in

La scelta dei temi, così come la loro ponderazione e pertinenza, è sembrata generalmente adeguata, senza particolari eccessi o dimenticanze.

modo da integrare e valorizzare – a nostro avviso in modo opportuno – l’offerta online. Copertura garantita, quindi, ma poco valore aggiunto se non nel caso della ripresa in RSI News (per il quale si rimanda al recente rapporto).

lità (come per esempio fatto per il servizio dei globalisti). Più in generale, sarebbe interessante capire le modalità di definizione dei vari approfondimenti, così come la loro programmazione e distribuzione nel tempo.

## 6. Conclusione

Giudizio complessivamente positivo per le Cronache regionali: ancora una volta l’informazione radio si dimostra essere un punto di forza del servizio pubblico radiotelevisivo.

## 7. Domande alla redazione

Sarebbe interessante capire come funziona il coordinamento non solo tra Cronache e Radiogiornale, soprattutto per la suddivisione e trattazione dei temi regionali (che ogni tanto trovano giustamente spazio nel RG), ma anche con RSI News e altre trasmissioni di approfondimento/dibattito (in particolare Modem e Mille voci, ma anche TV). Stesso discorso per i target di riferimento.

Più in generale, a livello di lavoro giornalistico, vi sono differenze di impostazione tra l’informazione radio e quella TV?

Per quanto riguarda la questione di genere, si rileva con piacere che la trasmissione propone un giusto bilanciamento fra conduttrici e conduttori, così come per gli ospiti, i testimoni e le esperte e gli esperti intervistati.

Quali sono i criteri per la scelta degli ospiti da intervistare?

Intervistato sulla folle notte in una scuola del locarnese, il Presidente del Consiglio di Stato si dice “incalzato” (citazione). Giusto che il servizio pubblico sdogani, seppur detto da altri, tale espressione? Che limite dare all’utilizzo del registro da parte degli intervistati, indipendentemente dal loro ruolo istituzionale?

Interessanti i due servizi sugli utili di BPS Suisse e, il giorno dopo, di Banca Raiffeisen (con contestualizzazione dell’Associazione bancaria ticinese). Ammessa e concessa la rilevanza generale dei servizi, ci si può porre un quesito: come vengono scelte le realtà aziendali da presentare? Come è definita la valenza pubblica rispetto alla promozione di una piuttosto che un’altra realtà?

Probabilmente nel periodo monitorato non vi erano temi di attualità riferiti alle regioni periferiche, ma si vorrebbe ugualmente sapere se nella programmazione a medio termine ci sono delle scadenze per inserire dei servizi che riguardano le nostre Valli, magari anche generici, senza un input puntuale di una notizia di stretta attua-